

Creazione di una mini composizione con rose e spatifillo



Questa mini composizione misura 18 x 14cm. e circa 5 cm. per altezza.

Tutto comincia con la preparazione della base della composizione (una piccola piastrella di verde), la quale va lasciata asciugare. Su questa base al suo centro si aggiunge un po' di impasto (servirà per infilare i nostri fiori).



Sulla base (già essiccata), già fin dall'inizio, vengono sistemate delle foglie (quando ci sono già i fiori è più difficile aggiungerele tutto intorno).

Inizialmente si colora l'impasto: il verde in due, tre tonalità, per la base e per le foglie (con la tempera), il bianco per lo spatifillo (con dei pigmenti bianchi – mini quantità), il giallo per le rose (con i pigmenti), rifinite poi con una spennellata di bordeaux.

Ed ora, la lavorazione dei fiori:

- **la rosa:** si inizia da quella specie di raviolo, il quale si schiaccia con l'indice giro, giro – bisogna insistere nel sottilizzare il bordo; dopo, iniziando da una parte (di solito dalla destra) si avvolge su se stesso, ottenendo così il centro della rosa.
Intorno a questo centro vengono aggiunti minimo tre petali, uno dietro l'altro (il secondo si sovrappone sulla metà del primo, il terzo sulla metà del secondo). I petali si aggiungono alla base sempre in senso antiorario. Dopo i primi tre, che abbracciano perfettamente il centro, si comincia con i petali che hanno il movimento sui bordi. Quando pensiamo di aver finito, infiliamo il gambo e poi aggiungiamo i sepal, avendo cura che la rosa sia attaccata bene al gambo.
- **lo spatifillo:** si prepara inizialmente lo spadice cilindrico, di colore verde (il vero fiore) - aiutandosi di una semplice grattugia, il quale è protetto da questa spata bianca di forma ovale – si mettono insieme con l'aiuto di un pezzettino di filo metallico (di quelli usati per i fiori di carta) e con una goccia di acqua.

Quando sono praticamente essiccati tutti i fiori (rifiniti in modo definitivo, per poter iniziare a metterli insieme), si infilano uno ad uno in quel montichino di verde (poggiato sulla base verde già essiccata), nella posizione che più ci piace e soddisfa. Una volta deciso, cominciano a riempire i vuoti con le foglie: si fanno una per volta, di misura diversa e a ciascuna di loro si dà un movimento; dopo, sempre un po' inumidite, si poggiano sulla base della nostra futura composizione, aiutandosi con la coda di un pennello fine.

Se vogliamo arricchire ancora di più la nostra composizione, alcune foglie possiamo colorarle con un po' di acquarello bordeaux, giallo e nero mescolato, come se fossero ramate.



Buon lavoro!

*Per qualunque chiarimento ed eventuali richieste di corsi di pasta di mais, inviate una e.mail a:
tmariottielena@libero.it*